

INTENZIONI DELLA COMUNITA'		
SABATO 20	19	
DOMENICA 21 XVI DEL TEMPO ORD./B	9.30	Galeazzo Anna (settimo)
LUNEDÌ 22 S. MARIA MADDALENA		<i>Non c'è la S. Messa</i>
MARTEDÌ 23 S. BRIGIDA		<i>Non c'è la S. Messa</i>
MERCOLEDÌ 24	19	Schiavon Gianni (8° g.)
GIOVEDÌ 25 S. GIACOMO AP.		<i>Non c'è la S. Messa</i>
VENERDÌ 26 SS. GIOACCHINO E ANNA		<i>Non c'è la S. Messa</i>
SABATO 27	19	Raffaella, Sonia, Andrea
DOMENICA 28 XVII DEL TEMPO ORD./B	9.30	Vittorio, Don Sandro, Giovanni e Giuseppina
LUNEDÌ 29	19	
MARTEDÌ 30	19	
MERCOLEDÌ 31	19	
GIOVEDÌ 1 agosto	19	
VENERDÌ 2		<i>In casa di riposo</i>
SABATO 3	19	
DOMENICA 4 XVIII DEL TEMPO ORD./B	9.30	Dragan Silvana
LUNEDÌ 5	19	
MARTEDÌ 6 TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE	19	
MERCOLEDÌ 7 S. GAETANO THIENE	19	
GIOVEDÌ 8	19	
VENERDÌ 9 S. TERESA BENEDETTA DELLA CROCE		<i>In casa di riposo</i>
SABATO 10	19	Masiero Marcella
DOMENICA 11 XIX DEL TEMPO ORD./B	9.30	Don Sandro (6° an), Vittorio, Giovanni e Giuseppina

### EVANGELIZZAZIONE

➤ La CATECHESI continua, vivendo la partecipazione alla S. Messa della domenica nelle tre parrocchie. Gli incontri riprenderanno a settembre, mentre a novembre per i bambini di PRIMA ELEMENTARE.



PARROCCHIA PRIORALE  
SAN GREGORIO MAGNO IN PADOVA

Telefono: 049 8070977

gregoriamagnopd@gmail.com



XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO<sup>B</sup> - 30 GIUGNO 2024 - a.05 n.19  
ANNO PASTORALE 2023 - 2024

Dal MESSAGGIO di PAPA FRANCESCO IN OCCASIONE DELLA  
IV GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI  
28 luglio 2024

*“Nella vecchiaia non abbandonarmi” (cfr. Sal 71,9)*

Cari fratelli e sorelle!

Dio non abbandona i suoi figli, mai. Nemmeno quando l'età avanza e le forze declinano, quando i capelli imbiancano e il ruolo sociale viene meno, quando la vita diventa meno produttiva e rischia di sembrare inutile. Egli non guarda le apparenze (cfr 1 Sam 16,7) e non disdegna di scegliere coloro che a molti appaiono irrilevanti. Non scarta alcuna pietra, anzi, le più “vecchie” sono la base sicura sulla quale le pietre “nuove” possono appoggiarsi per costruire tutte insieme l'edificio spirituale (cfr 1 Pt 2,5).

La Sacra Scrittura, tutta intera, è una narrazione dell'amore fedele del Signore, dalla quale emerge una consolante certezza: Dio continua a mostrarci la sua misericordia, sempre, in ogni fase della vita, e in qualsiasi condizione ci troviamo, anche nei nostri tradimenti. I salmi sono colmi della meraviglia del cuore umano di fronte a Dio che si prende cura di noi, nonostante la nostra pochezza (cfr Sal 144,3-4); ci assicurano che Dio ha tessuto ognuno di noi fin dal seno materno (cfr Sal 139,13) e che nemmeno negli inferi abbandonerà la nostra vita (cfr Sal 16,10). Dunque, possiamo essere certi che ci starà vicino anche nella vecchiaia, tanto più perché nella Bibbia invecchiare è segno di benedizione.

Eppure, nei salmi troviamo anche quest'accorata invocazione al Signore: «Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia» (Sal 71,9). Un'espressione forte, molto cruda. Fa pensare alla sofferenza estrema di Gesù che sulla croce gridò: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Mt 27,46). Nella Bibbia, dunque, troviamo la certezza della vicinanza di Dio in ogni

stagione della vita e, al tempo stesso, il timore dell'abbandono, particolarmente nella vecchiaia e nel momento del dolore. Non si tratta di una contraddizione. Guardandoci attorno, non facciamo fatica a verificare come tali espressioni rispecchino una realtà più che evidente. Troppo spesso la solitudine è l'amara compagna della vita di noi, anziani e nonni. ...

Sono tante le cause di questa solitudine: in molti Paesi, soprattutto i più poveri, gli anziani si ritrovano soli perché i figli sono costretti a emigrare. Oppure, penso alle numerose situazioni di conflitto: quanti anziani rimangono soli perché gli uomini – giovani e adulti – sono chiamati a combattere e le donne, soprattutto le mamme con bambini piccoli, lasciano il Paese per dare sicurezza ai figli. Nelle città e nei villaggi devastati dalla guerra rimangono tanti vecchi e anziani soli, unici segni di vita in zone dove sembrano regnare l'abbandono e la morte. In altre parti del mondo, poi, esiste una falsa convinzione, molto radicata in alcune culture locali, che genera ostilità nei confronti degli anziani, sospettati di fare ricorso alla stregoneria per togliere energie vitali ai giovani; così che, in caso di morte prematura o di malattia o di sorte avversa che colpiscono un giovane, la colpa viene fatta ricadere su qualche anziano. ...

Se ci pensiamo bene, quest'accusa rivolta ai vecchi di "rubare il futuro ai giovani" è molto presente oggi ovunque. Essa si riscontra, sotto altre forme, anche nelle società più avanzate e moderne. Ad esempio, si è ormai diffusa la convinzione che gli anziani fanno pesare sui giovani il costo dell'assistenza di cui hanno bisogno, e in questo modo sottraggono risorse allo sviluppo del Paese e dunque ai giovani. Si tratta di una percezione distorta della realtà. È come se la sopravvivenza degli anziani mettesse a rischio quella dei giovani. Come se per favorire i giovani fosse necessario trascurare gli anziani o addirittura sopprimerli. La contrapposizione tra le generazioni è un inganno ed è un frutto avvelenato della cultura dello scontro. Mettere i giovani contro gli anziani è una manipolazione inaccettabile: «È in gioco l'unità delle età della vita: ossia, il reale punto di riferimento per la comprensione e l'apprezzamento della vita umana nella sua interezza» (Catechesi 23 febbraio 2022).

Il salmo citato in precedenza – dove si supplica di non essere abbandonati nella vecchiaia – parla di una congiura che si stringe attorno alla vita degli anziani. Sembrano parole eccessive, ma le si comprende se si considera che la solitudine e lo scarto degli anziani non sono casuali né ineluttabili, bensì frutto di scelte – politiche, economiche, sociali e personali – che non riconoscono la dignità infinita di ogni persona «al di là di ogni circostanza e in qualunque stato o situazione si trovi» (Dich. Dignitas infinita, 1). Ciò avviene quando si smarrisce il valore di ciascuno e le persone diventano solo un costo, in alcuni casi troppo elevato da pagare. Ciò che è peggio è che, spes-

so, gli anziani stessi finiscono per essere succubi di questa mentalità e giungono a considerarsi come un peso, desiderando essi stessi per primi di farsi da parte.

D'altro canto, oggi sono molte le donne e gli uomini che cercano la propria realizzazione personale in un'esistenza il più possibile autonoma e slegata dagli altri. Le appartenenze comuni sono in crisi e si affermano le individualità; il passaggio dal "noi" all'"io" appare uno dei più evidenti segni dei nostri tempi. La famiglia, che è la prima e più radicale contestazione dell'idea che ci si possa salvare da soli, è una delle vittime di questa cultura individualista. Quando si invecchia, però, a mano a mano che le forze declinano, il miraggio dell'individualismo, l'illusione di non aver bisogno di nessuno e di poter vivere senza legami si rivela per quello che è; ci si trova invece ad aver bisogno di tutto, ma oramai soli, senza più aiuto, senza qualcuno su cui poter fare affidamento. È una triste scoperta che molti fanno quando è troppo tardi...

In questa IV Giornata Mondiale dedicata a loro, non facciamo mancare la nostra tenerezza ai nonni e agli anziani delle nostre famiglie, visitiamo coloro che sono sfiduciati e non sperano più che un futuro diverso sia possibile. All'atteggiamento egoistico che porta allo scarto e alla solitudine contrapponiamo il cuore aperto e il volto lieto di chi ha il coraggio di dire "non ti abbandonerò!" e di intraprendere un cammino differente.

A tutti voi, carissimi nonni e anziani, e a quanti vi sono vicini giunga la mia benedizione accompagnata dalla preghiera. Anche voi, per favore, non dimenticatevi di pregare per me.

Roma, San Giovanni in Laterano, 25 aprile 2024. Papa Francesco

## LITURGIA

- ⇒ **DOMENICA 28, IV GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI**, dal tema "Nella vecchiaia non abbandonarmi". Oggi la Penitenzieria Apostolica concede **"l'indulgenza plenaria"** alle consuete condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice) ai nonni, agli anziani e a tutti i fedeli che, motivati da vero spirito di penitenza e di carità, prenderanno parte "alle diverse funzioni che si svolgeranno in tutto il mondo".
- ⇒ **PERDON D'ASSISI** - Indulgenza plenaria della Porziuncola. Dal mezzogiorno del 1 a tutto il 2 agosto, per vivi e defunti visitando una chiesa.